

PONSACCO

Introduzione

Ponsacco costituisce uno dei grandi poli urbani e commerciali della Valdera e della Valdarno, la sua posizione infatti appare strategica rispetto all'asse Firenze – Pisa e Volterra – Pisa: la città deve la sua prosperità e il suo benessere principalmente al settore della produzione e della commercializzazione di mobili e arredamenti e, soprattutto per questo motivo, è nota anche nel resto della Toscana. Il turista può sostare a Ponsacco anche per iniziare un piacevole percorso nei vicini borghi della Valdera, all'insegna del miglior turismo enogastronomico.

Posta a pochi chilometri di distanza da Pontedera, Ponsacco condivide con questa città e con Capannoli una parte importante della sua storia più antica. Infatti tutte e tre le cittadine si svilupparono prima come borghi fortificati, e poi come centri cittadini dediti ad intensi scambi commerciali. Il centro storico di Ponsacco oggi è uno spazio urbano accogliente e funzionale, apprezzato per la qualità della vita e per l'offerta commerciale e dei servizi, polo di attrazione di una vasta area, che ne fa il "salotto della Valdera". Infatti l'intensa vita culturale, le manifestazioni ed eventi, i negozi del centro, e in particolare il nuovo arredo urbano basato su elementi moderni di rielaborazione della vecchia città, la rendono particolarmente interessante anche per i nuovi investimenti commerciali.

Cenni storici

Il toponimo Ponsacco è nato dalla fusione di *Pons Sacci*, che significa Ponte di Sacco. Si presume che Sacco fosse il fondatore del ponte o colui che lo sorvegliava e ne riscuoteva i pedaggi.

Le prime testimonianze scritte dell'esistenza di Ponsacco risalgono al XII-XIII secolo, ma si riferiscono soltanto al ponte. Il castello, invece, sembra risalire alla metà del Trecento circa: nel 1365, infatti, i Pisani deliberarono di cingerlo con bastioni e con un fossato in cui far scorrere le acque del fiume Cascina. Frattanto Ponsacco era divenuto un centro abbastanza cospicuo, poiché vi erano trasferiti gli

abitanti dei vicini castelli di Appiano e di Camugliano, distrutti rispettivamente nel 1341 e nel 1345.

Fin dalla sua origine il paese ebbe importanza strategica e, per questa sua posizione e per il fatto di trovarsi al confine dei territori delle Repubbliche di Pisa e di Firenze, diventò un castello fortificato che a fasi alterne fece parte dell'una o dell'altra repubblica.

Nel 1406 Ponsacco passò sotto la Repubblica Fiorentina, alla quale fu obbligato a corrispondere ogni anno la somma di dodici fiorini ottenendo in cambio la podesteria, posta però sotto il Vicariato di Peccioli. Dal 1415 fu, invece, sede di Podesteria con un Podestà fiorentino, Consoli, Governatori e Consiglieri propri.

Durante il XV secolo il borgo attraversò momenti molto difficili, fu oggetto di contese e più volte venne rioccupato dai Pisani. Infine, nel 1509 i Fiorentini decisero di demolirne le mura per evitare che fosse oggetto di futuri tentativi di riconquista.

Il 23 ottobre 1637 il granduca Ferdinando II de' Medici concesse la comunità in feudo al nobile Filippo Niccolini, nominandolo «Marchese di Camugliano e Ponsacco». Il Marchese fece costruire presso la Porta Fiorentina un palazzo adibito a residenza del Commissario feudale, il quale doveva amministrare la giustizia in suo nome. Questi, che veniva sostituito ogni due anni e, successivamente ogni tre, nell'adempimento delle sue funzioni aveva a disposizione un Notaio, messi e famigli, e disponeva inoltre delle carceri. Il primo Commissario, nominato il 1° maggio 1637, fu Camillo Spinetti di Pontedera.

Nel 1790 il marchese Lorenzo Niccolini rinunciò spontaneamente al diritto di amministrare la giustizia nel territorio del feudo, così il granduca Pietro Leopoldo diede al Vicario Regio di Pontedera l'autorizzazione ad esercitarvi la giurisdizione civile criminale e mista. Il feudo di Ponsacco ne uscì ridimensionato, ma non soppresso di diritto perché ereditario. Fu definitivamente soppresso soltanto sotto la dominazione francese nel 1808, soppressione riconfermata con motuproprio del restaurato Ferdinando III di Lorena (1814).

Tra la fine del Settecento e il primo Ottocento l'economia del borgo conservava un carattere ancora prevalentemente agricolo e rurale. Solo agli inizi del Novecento cominciarono ad affermarsi timidamente le prime attività industriali,

anche se la maggiore attività commerciale continuava ad essere rappresentata dal commercio della legna e del carbone. Di lì a poco, però, con l'installazione dell'energia elettrica, sarebbero nate le prime segherie e fabbriche di mobili.

Nel secondo dopoguerra l'artigianato si è sviluppato in piccola industria, gli investimenti privati sono aumentati, e così anche la dimensione degli affari. Il paese che fino a pochi anni prima era un tranquillo centro agricolo è divenuto un movimentato paese industrializzato, con una forte espansione edilizia, sempre più attento alle iniziative socio-culturali e sportive.

Arte e cultura

Il turista che si rechi in visita nel centro storico di Ponsacco si trova immerso fin da subito in una realtà pensata a misura d'uomo, rimasta urbanisticamente intatta fin dal medioevo.

Se alla fine del '700 esistevano ancora, secondo la descrizione che ne fece Giovanni Mariti nel suo *Odeporico*, sette torri (la Torre delle carceri sopra Porta Fiorentina, le due torri dei Pacchioni, la Torre mozza sopra Porta Pisana, la Torre dei Borghini, la Torre dei Chiapponi), oggi rimane visibile solo la **torre di Palazzo Corsini**. Quest'ultimo, situato in Corso Matteotti, ospitava l'antica sede della Podesteria istituita a Ponsacco sotto il dominio della Repubblica fiorentina (1415).

Tra le opere dell'architettura religiosa che si segnalano maggiormente all'attenzione, in primo luogo citiamo la **Chiesa Arcipretura di S. Giovanni Evangelista**, in piazza S. Giovanni. L'antica chiesa plebana è giunta sino a noi attraverso vari rifacimenti, l'ultimo dei quali si colloca nel 1823, su progetto dell'ingegnere Gherardesca. Presenta una pianta rettangolare a tre navate, mentre al suo interno si conservano alcune opere di pregio, come una statua della Madonna in terracotta policroma (*Madonna della neve*) attribuita alla scuola di Benedetto da Maiano (1442-1497). Nel 1836 la nuova chiesa, consacrata dal vescovo di San Miniato, fu elevata ad Arcipretura.

A fianco della nuova chiesa fu poi edificato il campanile (1862-1873), nel rispetto dello stile neoclassico, con cornicioni, terrazza e finestroni in marmo. Esso è contraddistinto da una forte pendenza, perché il capo mastro, come si legge

nella "CRONICA" contro ogni regola d'arte, mosse la torre fuori dal centro del fondamento.

Sempre in piazza San Giovanni si erge l'**antica pievania**, o **Battistero**. La sua costruzione risale al 1400 anche se, nel corso dei secoli, fu sottoposta a vari interventi e modifiche che le hanno conferito l'aspetto attuale. A causa della costruzione della chiesa di San Giovanni Evangelista nel 1823, vennero infatti demolite le due cappelle laterali e, successivamente, la parte antistante la vecchia chiesa. Al suo interno oggi viene conservata la *campana del 1372*, sulla quale è visibile lo stemma di Ponsacco e l'arma pisana.

Di notevole interesse anche la **Chiesetta della Madonna della tosse**, che si può ammirare in Piazza della Repubblica, a confine con la nuova sede della Cassa di risparmio di S. Miniato. Qui si conserva un'antica tavoletta di terracotta molto scura (cm. 45x70) di autore ignoto.

Nella cittadina di Ponsacco, strettamente legato alla sua storia economica e produttiva, è da segnalare infine la **Mostra Permanente del Mobilio**. Nata nel gennaio del 1950, ha lo scopo di riunire i manufatti dei vari artigiani locali per valorizzarne il lavoro ed incrementarne la notorietà. È possibile visitare persino alcuni stand adibiti a museo.

Lasciando il centro, a soli tre chilometri di distanza da Ponsacco, suggeriamo di fare tappa nella località di **Camugliano**, anticamente sede di un castello o, secondo alcuni storici, addirittura di due. L'antico castello sorgeva sulla collina rotonda chiamata ancora «il castello», dove parte di un muro presso l'attuale casa parrocchiale costruita sulle vecchie fondamenta è, con probabilità, un resto di quella costruzione. Camugliano, le cui prime attestazioni scritte sono del X-XI secolo, ha condiviso con il capoluogo di Ponsacco tutte le sue vicende storiche.

Sulla sommità della collina che dal vecchio castello prosegue verso Ponsacco è visibile la suggestiva **chiesetta di S. Pietro** o **San Pierino**. Essa risale sicuramente alla fine del XV secolo, ed è contraddistinta da un portale in pietra con ai lati due finestrelle anch'esse in pietra. All'interno vi è un altare del '600, purtroppo non in buone condizioni di conservazione e, tutt'intorno alla chiesetta, anticamente doveva essere stato il cimitero.

Di grande fascino anche la **villa medicea di Camugliano** che, ad un centinaio di metri dalla strada Valdera, rimane per buona parte nascosta agli occhi dei turisti dai grandi alberi che la circondano. La tradizione storica vuole che la sua costruzione fosse avviata dal duca Alessandro de' Medici (1533), e portata a compimento dal successore Cosimo I. Tuttavia, l'assetto attuale della villa si deve in buona parte all'iniziativa del marchese Filippo Niccolini, che la comperò insieme alla intera tenuta nel 1637.

La villa presenta l'aspetto di fortilizio tipico di molte ville suburbane medicee, con i pesanti contrafforti e i quattro torrioni angolari. Di fronte vi è un vastissimo piazzale a prato e viali, recante al centro una statua che raffigura Ercole nell'atto di uccidere l'idra, copia di un'opera greca.

Nella villa soggiornò papa Pio IX, durante un suo viaggio a Volterra nel settembre 1857.

PONSACCO

Ponsacco represents one of the big commercial and urban poles of Valdera and Valdarno, its position being as a matter of fact strategic in relation to the axis Florence - Pisa and Volterra – Pisa: the town takes its prosperity and affluence mainly from the sector of production and marketing of furniture and furnishings and, especially for this reason, it is well known in the rest of Tuscany. Tourists can stay in Ponsacco also in order to start a pleasant journey in the near little towns in Valdera, characterized by the best wine-and-food tourism.

A few kilometres far from Pontedera, Ponsacco shares with this town and with Capannoli an important part of its most ancient history. As a matter of fact, all the three towns developed first of all as fortified villages and then as town centres dedicated to strong trading exchanges. The historic centre of Ponsacco is today a comfortable and functional urban space, appreciated for the quality of life and the trading and services offer, pole of attraction of a vast area, that makes of it the “welcoming centre of the Valdera”. The intense cultural life, the shows and events, the shops in the centre of the town, and particularly the new street furniture based on modern elements of revision of the old town, make it especially interesting for the new commercial investments too.

Historical hints

The placename Ponsacco derives from the fusion of *Pons Sacci*, which means Bridge of Sacco. Sacco is presumed to have been the founder of the bridge or he who controlled it and collected the tolls coming from it.

The first written testimonies of the existence of Ponsacco date back to the XII-XIII centuries, but they only refer to the bridge. On the contrary, the castle seems to date back to about the half of the XIV century: as a matter of fact, in 1365 Pisa decided to surround it with ramparts and with a moat where to let the waters of the river Cascina flow. In the meantime, Ponsacco had become quite a big centre,

since the inhabitants of the near castles in Appiano and Camugliano had moved to it, because the castles had been destroyed respectively in 1341 and 1345.

Since its origin, the village had a strategic importance and, because of its position and for the fact of being on the borders of the territories of the Republics of Pisa and Florence, it became a fortified castle that on alternate phases was part of the one or the other Republic.

In 1406 Ponsacco passed under the Florentine Republic, to which it was forced to pay every year the amount of twelve fiorins, getting in exchange the office of the Podestà, that was yet under the Vicariate of Peccioli. Since 1415 it was instead seat of the Podestà with a Florentine one, Consuls, Governors and Councillors of its own.

During the XV century the village went through very difficult moments, it was object of contentions and for several times it was reoccupied by Pisa. Finally, in 1509 Florence decided to demolish its walls, in order to spare it future attempts of reconquest.

On the 23rd of October 1637 the Grand Duke Ferdinando II de' Medici awarded the community as a feud to the noble man Filippo Niccolini, by appointing him «Marquis of Camugliano and Ponsacco». The Marquis had a palace built by the Porta Fiorentina (*Florentine Gate*), destined to be residence of the Feudal Commissar, who had the task to administer justice on his behalf. This latter, who was substituted every two years and, afterwards, every three years, in the execution of his functions had at his disposal a Notary, messengers and menservants, and also the prisons. The first Commissar, appointed on the 1st of May 1637, was Camillo Spinetti from Pontedera.

In 1790 the Marquis Lorenzo Niccolini renounced spontaneously the right to administer justice in the territory of the feud, so that Grand Duke Pietro Leopoldo gave the Royal Vicar in Pontedera the authorisation to exert there civil, criminal and mixed jurisdiction. The feud of Ponsacco came reduced out of it, but not cancelled by right since hereditary. It was definitively abolished only under the French rule in 1808, suppression reconfirmed motuproprio by restored Ferdinando III of Lorena (1814).

Between the end of the XVIII century and the beginning of the XIX century the economy of the village kept a character that was still mainly agricultural and rural. Only at the beginning of the XX century did the first industrial activities take the first steps and start to impose themselves, although the main commercial activity was still represented by wood and coal trade. Yet, shortly after, with the installation of electric energy, the first sawmills and furniture factories would open.

In the second postwar period handicraft developed as small industry, private investments grew and so did the dimension of business. The village that until a few years ago was a quiet agricultural centre, had become a busy industrialized village, with a strong building growth, paying more and more attention to social-cultural and sports initiatives.

Art and culture

The tourist visiting the historic centre of Ponsacco finds himself/herself at once in a situation thought on a human scale, left untouched since the Middle Ages from a town-planning point of view.

If at the end of the XVIII century seven towers still existed, according to the description made by Giovanni Mariti in his *Odeporico* (the Tower of the prisons on Porta Fiorentina, the two Towers of Pacchioni, the cut-off Tower on Porta Pisana, the Tower of Borghini, the Tower of Chiapponi), today only the **Tower of Palazzo Corsini** remains visible. This last one, placed in Corso Matteotti, housed the ancient office of the Podestà in Ponsacco under the rule of the Florentine Republic (1415).

Among the works of religious architecture that mostly distinguish themselves is first of all the **Chiesa Arcipretura di S. Giovanni Evangelista** (Church Deanship), in S. Giovanni square. The ancient rural church reached our days through several reconstructions, the last one being done in 1823, on a plan by the engineer Gherardesca. It has a rectangular plan with a nave and two side aisles, while inside some valuable works are kept, like a polychrome terracotta statue of the Madonna (*Madonna della neve- Madonna of the snow*) attributed to the

School of Benedetto da Maiano (1442-1497). In 1836 the new church, consecrated by the Bishop of San Miniato, was raised to Deanship.

By the new church the bell tower was later built (1862-1873), respecting the neoclassical style, with cornices, terrace and big marble windows. It is marked by a strong slope because the master mason, as we can read in the "CRONICA" (*Chronicle*), against every rule of art, moved the tower out of the foundation centre.

Still in San Giovanni square you find the **ancient Parish Priest's house**, or **Baptistry**. Its construction dates back to 1400 even if, during the centuries, it underwent several interventions and modifications that shaped its present aspect. Because of the construction of the Chiesa di San Giovanni Evangelista in 1823, the two side chapels and, afterwards, the front part of the old church were as a matter of fact demolished. Today the *bell of 1372* is kept inside it, on which the armorial bearings of Ponsacco and the coat of arms of Pisa are visible.

Of remarkable interest is also the **Chiesetta della Madonna della tosse** (*Little Church of the Madonna of the cough*), that can be admired in Piazza della Repubblica, by the new seat of the Cassa di Risparmio di S. Miniato (*Savings Bank of San Miniato*). An ancient, very dark terracotta tablet (cm. 45x70) of unknown author is kept there.

In the little town of Ponsacco, strictly linked to its economic and productive history, we finally point out the **Mostra Permanente del Mobilio** (*Permanent Furniture Exhibition*). Opened in January 1950, its goal is to gather together the works of the several local craftsmen, in order to set off their work and increase their notoriety. It is even possible to visit some stands used as a museum.

Leaving the centre, only three kilometres far from Ponsacco, we suggest you to stop and visit the resort of **Camugliano**, anciently seat of a castle or, according to some historians, even of two. The ancient castle stood on the round hill that is still called «the castle», where part of a wall by the present parish house built on the old foundations is, probably, a remain of that building. Camugliano, whose first written records date back to the X-XI centuries, shared with the chief town of Ponsacco all its historical events.

On the top of the hill that from the old castle goes towards Ponsacco, you can see the suggestive **chiesetta di S. Pietro** or **San Pierino** (*Little Church*). It surely dates back to the end of the XV century, and it is marked by a stone portal, with on its sides two little stone windows. An altar from the XVII century is kept inside it, unfortunately not in good conditions of preservation and, anciently, a graveyard had allegedly surrounded the little church.

The **Medicean villa in Camugliano** is also of great charm: about a hundred metres from the road Valdera, it remains mostly hidden to tourists because of the big trees that surround it. According to the historical tradition, its construction was started by Duke Alessandro de' Medici (1533), and completed by his successor Cosimo I. Yet, the present structure of the villa is mostly due to the initiative of the Marquis Filippo Niccolini, who bought it together with the whole estate in 1637.

The villa has the aspect of a fortalice, which is typical of a lot of Medicean suburban villas, with the heavy counterforts and the four corner towers. In front of it are a very wide grass square and paths, with in its centre a statue representing Hercules killing the hydra, copy of a Greek work.

Pope Pius IX stayed in the villa during a journey to Volterra in September 1857.